

Foggia, 22. Sette. 1911.

Carissimo Professore.

La ringrazio della sua cartolina ricevuta ieri e del consenso alla proroga del mio ritorno. Per la commissione d'edami ho già scritto al prof. Carazzi pregandolo di sostituirmi. A Roma non avevo tempo di legger molto i giornali e quindi non avevo conoscenza di tutti i casi di avvelenamenti per funghi, di cui un altro si legge nel Corriere di ieri. Le confesso però che l'opatia generale non è certo un incentivo a continuare la propaganda. Per lavorare con lei sono però sempre pronto a riprenderla se ne sarà il caso.

Tornando da Roma mi son fermato mezza giornata a Pisa, che non conoscevo, ed ho visitato quell'Orto botanico, che è abbastanza interessante. Non ho potuto però salutare il prof. Briangeli né gli assistenti.

Sapevo del suo ritorno a Padova per ieri, avendo detto Memmi, che vidi all'Orto botanico, come risulta dal gruppo fotografico che Le ho

Stirerò al mio ritorno.

Qui abbiamo tempo piuttosto cattivo, ma
temperatura sempre mite, e non si parla
più di colera.

Pregandola di ricordarmi ai suoi di casa ed
augurandole buone cose, da saluto cara-
mente.

Suo affez. ed obl.:

G. B. Gravetto.

Ha sentito che per la flora
italica criptogama si farà
il referendum?

51.4660

CARTOLINA POSTALE ITALIANA
(CARTE POSTALE D'ITALIE)



Le Chianti, signore

Prof. Comm. P. P. Sacardo

Dr. Carlo Botanicco

Padova